Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Martedì, 21 settembre** | **Numero 233**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1383 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per quanto concerne gli atti relativi all'acquisto del terreno, alla costruzione e all'arredamento della sede della R. Legazione d'Italia a Durazzo, è data facoltà al R. Governo di derogare dalle norme sancite in materia di contabilità e di opere pubbliche, nonchè dalla legge 26 luglio 1888, n. 5594 (serie 3ª).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — SONNINO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1382 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù della facoltà conferita al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 3 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito ed il paragrafo 30 del regolamento per l'esecuzione della predetta legge, ai termini dei quali, per gli allievi ufficiali di complemento, il limite minimo di anzianità di servizio può essere ridotto fino a due mesi per la promozione a caporale e fino a quattro mesi, dei quali due mesi nel grado di caporale, per la promozione a sergente;

Visto il R. decreto 25 maggio 1915, relativo alla creazione di una speciale categoria di aspiranti medici da adibire a servizi professionali sanitari;

Considerato che gli studenti universitari della Facoltà di medicina che non si trovano nelle condizioni prescritte per essere nominati aspiranti medici hanno tuttavia titoli di studio superiori a quelli normalmente richiesti per gli aspiranti alla nomina a sottotenente di complemento;

Ritenuta l'opportunità di fare a quegli studenti di medicina, non contemplati nel R. decreto 25 maggio 1915, che sono assegnati alle compagnie di sanità, un trattamento analogo a quello stabilito per gli allievi ufficiali di complemento;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Fino a tutto il 31 dicembre 1916, gli studenti universitari della Facoltà di medicina chiamati alle armi ed assegnati alle compagnie di sanità, che non abbiano i requisiti per essere nominati aspiranti medici a mente del R. decreto 25 maggio 1915, potranno essere promossi caporali dopo due mesi di servizio e sergenti dopo quattro mesi, dei quali due nel grado di caporale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1375

Decreto Luogotenenziale 1° agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, si dispone il distacco della frazione Bruscoli-Santa Lucia all'Ostale dal comune di Firenzuola e la sua aggregazione a quello di Barberino di Mugello, e si provvede alla nuova delimitazione territoriale fra i due Comuni ed alla sistemazione dei rapporti patrimoniali.

N. 1376

Decreto Luogotenenziale 19 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Opera Pia Asilo infantile di Grandate (Como), è eretta in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. 1377

Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospedale civile di Palazzolo Acreide è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. 1378

Decreto Luogotenenziale 19 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Asilo infantile « Arioli Dolci » in Piazzatorre è eretto in ente morale.

N. 1380

Decreto Luogotenenziale 12 agosto 1915, col quale sulla proposta del ministro dell'interno, l'opera pia Colonia agricola romana, con sede in Roma, viene trasformata in una fondazione per borse di studi e sussidî per pratica agraria ai giovani poveri del circondario di Roma, sotto il titolo di Pia fondazione Franchetti Hallgarten, e viene approvato lo statuto organico pel governo della stessa.

N. 1385

Decreto Luogotenenziale 29 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a varî Comuni del mezzogiorno continentale e della Sicilia, le quote di concorso governativo per gli anni 1907, 1908, 1909, 1910, 1911 1912, 1913, 1914 e 1915, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 15 luglio 1906, n. 383.

N. 1386

Decreto Luogotenenziale 8 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene istituito un posto di segretario di ruolo nel Regio liceo « Cavour » di Torino.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 12 settembre 1915, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Marsala (Trapani).

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto, col quale viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Marsala.

Il provvedimento è necessario perchè, trovandosi molti elettori sotto le armi, non è possibile nelle attuali circostanze procedere alle elezioni per la ricostuzione della normale rappresentanza comunale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 13 giugno 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Marsala, in provincia di Trapani;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marsala è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti gli articoli 39 (5° comma) e 41 del regolamento pel Servizio in guerra - Parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Le cose immobili e mobili che nei territorî occupati dal R. esercito abbiano interesse artistico, storico, archeologico o paletnologico, sono inalienabili.

Le vendite, cessioni e qualsiasi altro passaggio di proprietà di dette cose, dovunque compiuti dal giorno 24 maggio 1915, sono privi di efficacia giuridica.

Art. 2.

Le cose mobili e quelle reputate immobili, delle quali all'articolo precedente, non possono essere rimosse da dove si trovano, salvo che per essere affidate in custodia alle autorità militari e civili.

Quelle che dopo questa ordinanza saranno rimosse o si tenterà di rimuovere, saranno sottoposte a sequestro.

Da musei, quadrerie, biblioteche, archivi pubblici e privati e in genere da raccolte di storia, d'arte e di coltura non possono essere rimossi nemmeno gli oggetti che non rivestano il carattere di cui all'art. 1.

Le autorità militari e civili daranno immediata notizia al Comando supremo delle cose che saranno loro affidate in custodia o che saranno sottoposte a sequestro.

Art. 3.

Le cose indicate all'art. 1 non potranno essere modificate o restaurate senza l'autorizzazione del segretario generale per gli affari civili.

Art. 4.

Nei territorî occupati dal R. esercito sono proibiti scavi archeologici, non autorizzati dal segretario generale per gli affari civili.

Il fortuito scopritore o il detentore di oggetti d'interesse artistico, storico, archeologico o paletnologico deve farne immediata denuncia al segretario generale per gli affari civili mediante il commissario civile, il sindaco o l'autorità militare locale.

Art. 5.

I contravventori alle disposizioni di questa ordinanza saranno puniti dal giudizio distrettuale con l'arresto fino a trenta giorni o con l'ammenda fino a duemila lire.

Addì 31 agosto 1915.

Il capo di stato maggiore dell'esercito
L. Cadorna.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco dei nazionali deceduti nel mese di luglio 1915 in Nizza:

Cantarelli Giovanni — Barberis Giacomo — Vughi Angelo — Casetti Gregorio — Bertola Michele — Ghione Cesare — Bottero Maddalena — Zoi Pietro — Natta Iacinto — Belli Amalia — Gini Raimondo — Torre Pietro — Brutti Luigi — Cattellani Giuseppe — De Rossi Pietro — Frumento Felicita.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 16 settembre 1915, in Aidomaggiore, provincia di Cagliari è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 16 settembre 1915.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1915:

Levratto Giovanni Giuseppe, giudice di 4ª categoria, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per la durata di mesi quattro.

L'applicazione alla R. procura di Pordenone del sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Vicenza, Leporini Bruto, cesserà il 4 novembre 1915.

Il Nostro decreto del 19 agosto 1915, nella parte riguardante l'applicazione alla R. procura di Lucca del sostituto procuratore del Re Gasbarro Angelo, è revocato.

Pellizzari Mario, vice pretore onorario del mandamento di Montebelluna, è destinato a supplire il titolare mancante nel mandamento di Erba.

Criscuolo Doria Filippo, id. del 12° mandamento di Napoli, id. id. di Forenza.

Candia Domenico, giudice del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Boscotrecase.

Maiorano Carlo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Picerno, è tramutato, a sua domanda, al 1° mandamento di Ancona.

Dolfin Pier Leonardo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Garlasco, è tramutato al mandamento di Agordo.

Pomarici Vincenzo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Rotondella, è tramutato alla pretura di Ampezzo.

Laurenzana Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Serracapriola, è tramutato alla pretura di Viggiano.

Campanelli Enrico, vice pretore onorario del mandamento di Capracotta, è destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Introdacqua.

Spada Giuseppe, id. di Caserta, id. id. di San Giorgio la Molara.

Con decreto Luogotenenziale del 5 settembre1 915:

Maronna Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Rimini, è tramutato alla pretura di Bozzolo.

Rotondi Erminio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Bozzolo, è tramutato, col suo consenso, alla pretura di Rimini.

Colonna Ettore, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Paglieta, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Filadelfia.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

De Simone Michele, dalla carica di vice pretore del mandamento di Airola.

Nascimben Domenico, id. id. del 2° mandamento di Vicenza.

Libonati Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Rotonda pel triennio 1913-915.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1915, registrato alla Corte dei conti il 18 giugno 1915:

I sotoindicati cancellieri di tribunale e parificati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Natali Alessandro
Marchese Raffaele
Prosdocimi Nicolò
Di Miceti Girolamo
Marini Saverio
Lojeri Francesco
Petrosino Pietro
Pizzo Domenico
Falletti Giov. Tommaso
Aceto Ambrogio
Majocchi Antonio
Adone Elviro
Leone Giuseppe
Leonardi Giuseppe
Mignani Luigi
Fonzi Vincenzo
Bidone Luigi
Lotto Giov. Battista
Francesconi Alfredo
Martinolli Beniamino
Fisca Giacomo
Cristofari Angelo
Centi Francesco Paolo
Petri Leopoldo
Capolongo Franc. Saverio
Cavalli Antonio
Arrighi Francesco
Sangiacomo Domenico
Salterio Ottorino
Rappini Pietro
Cordova Giuseppe

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1915, registrato alla Corte dei conti il 1° luglio 1915:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria i sottoindicati cancellieri di tribunale e parificati:

De Santis Pietro
Selli Giacinto
Pecci Francesco
Della Calce Luigi
De Paoli Giovanni
Jacapraro Luigi
Altimari Pasquale
Cipolletti Giuseppe
Rumbolo Giuseppe
Benedetti Eugenio
Gotta Vincenzo
Muredda Melchiorre
Sotgiu Francesco
Ronsisvalle Silvestro
Pisani Enrico
De Rosa Guglielmo Venceslao
De Maria Vitantonio
Sofi Giuseppe
Massa Alfredo
Sammartano Vittorio
Borrè Francesco
Barabino Francesco
Rizzo Giovanni
Terenzani Giov. Battista
Adamo Giovanni
Sadori Odoardo
Guidobaldi Cesare
Pantaleo Gennaro
Viscardi Tommaso
Rossetti Francesco
Torchiani Carlo
Saporetti Andrea
Novaro Raffaele
Rivetti Camillo
Tanchis Giovanni
Scialpi Giovanni
Curti Paolo
Gnone Giovanni Antonio
Spinelli Lorenzo
Longo Giuseppe
Paderni Adolfo
Rizzo Vincenzo
De Rosa Federico
Dominici Leonida
Cabibbo Salvatore
Pareschi Riccardo
D'Argenio Francesco Paolo
Manconi Antonio
Satta Emilio
Castrati Emanuele
Masciari Giovanni
Fortunato Vitaliano
Feliziani Ascenzo
Parrino Antonio
Coccia Raffaele
Golisciani Michele
Manigrasso Domenico
Tolomei Onofrio
Fanizza Vito
Nordio Andrea
Marsico Serafino
De Sanctis Alberto Vinc.
Fisichella Salvatore
Sossi Emilio
Perna Cafiero Francesco
Ferrari Gerolamo
Tadini Costantino
Piu Ledda Battista
Azzolini Virgilio
Rossi Giov. fu Lorenzo
Odorisio Venanzio
Marciante Emanuele
Bordoni Nicola
Santini Gennaro
Bargagliotti Luigi
Fedele Giovanni
Mazzara Giuseppe
Grande Filomeno
Acerbo Andrea
Ingravalle Francesco
Cavalletti Alfredo
Colonna Romano Antonino
Onorati Giuseppe
Visca Francesco
Garbarini Efisio
Grassi Edoardo
Gavelli Camillo
Plini Luigi
Bressan Beniamino
De Cristofaro Giovanni
Freilino Giuseppe
Di Martini Giuseppe
Papa Lugaro Pietro
Carrara Cesare
D'Elia Antonio
Fusa Anacleto
Ferrari Giuseppe
Mancada Tommaso
Lamazzi Carlo
Zecchino Giulio
Murè Giuseppe
Gulli Giuseppe
Tambolleo Franc. Antonio
D'Ambrosio Ignazio

(Continua)

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1915-1916

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

2ª decade - dal'11 al 20 luglio 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,019 (1)	13,857 (1)	— 162	23	23	—	603	603	—
Media	14,019	13,857	— 162	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	4,700,000 —	6,198,855 20	— 1,498,855 20	2,400 —	2,550 92	— 150 92	47,500 —	62,684 54	— 15,184 54
Bagagli e cani	100,000 —	282,180 90	— 182,180 90	200 —	224 —	— 24 —	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,500,000 —	1,393,381 93	+ 106,618 07	700 —	877 14	— 177 14	6,500 —	10,398 96	— 3,898 96
Merci a P. V.	6,640,000 —	6,327,754 39	+ 312,245 61	2,700 —	3,050 86	— 350 86	—	—	—
Totale	12,940,000 —	14,202,172 42	— 1,262,172 42	6,000 —	6,702 92	— 702 92	54,000 —	73,083 50	— 19,083 50
Prodotti complessivi dal 1° al 20 luglio 1915.									
Viaggiatori	9,500,000 —	12,533,310 36	— 3,033,310 36	4,800 —	5,160 70	— 360 70	95,500 —	126,740 30	— 31,240 30
Bagagli e cani	200,000 —	570,534 51	— 370,534 51	400 —	452 90	— 52 90	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	3,000,000 —	2,817,244 09	+ 182,755 91	1,400 —	1,773 47	— 373 47	12,500 —	21,025 40	— 8,525 40
Merci a P. V.	13,180,000 —	12,793,928 41	+ 386,071 59	5,400 —	6,168 46	— 768 46	—	—	—
Totale	25,880,000 —	28,715,017 37	— 2,835,017 37	12,000 —	13,555 53	— 1,555 53	108,000 —	147,765 70	— 39,765 70

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	923 03	1,024 90	— 101 87
Riassuntivo	1,846 06	2,072 23	— 226 17

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 6 delle privative per disegni e modelli di fabbrica registrate nell'anno 1915.

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	Numero del registro attesta	Numero del registro generale
19 gennaio 1915	Scuotto fratelli (Ditta), a Napoli	Nuova placca per cinturini per gli ufficiali del R. esercito — Modello di fabbrica	Volume 25 n. 22	2479
18 gingno »	Knight Alfredo, a Napoli	Ciondolo distintivo — Modello di fabbrica	» » 23	2514
12 id. »	Calderoni fratelli (Ditta), a Milano	Tappo a vite — Modello di fabbrica	» » 24	2517
15 id. »	Palazzi Alberto, Repettati Romolo e Ferrero Eugenio, a Torino	Distintivo simbolico patriottico — Modello di fabbrica	» » 25	2518
29 id. »	Coccia Nicola e figli (Ditta), a Napoli	Placca per cinturino da ufficiali del R. esercito — Modello di fabbrica	» » 26	2527
15 id. »	Melli Guido e Volterra Gastone, a Firenze	Cartello patriottico per indicazione di chiusura di negozio, ufficio, fabbrica, ecc., con colori nazionali, stemma di Trieste, ecc., per speciale occasione — Disegno di fabbrica	» » 7	2528
29 id. »	Melli Guido e Volterra Gastone, a Firenze	Cartello patriottico per indicazione di chiusura di negozio, ufficio, fabbrica, ecc., con colori nazionali, stemma di Trento, ecc., per speciale occasione — Disegno di fabbrica	» » 28	2529
29 id. »	Malmesi Sante e Schlatter, Carlo Adolfo, a Firenze	Speciale ventolina con le bandiere della quadruplice intesa — Modello di fabbrica	» » 29	2530
3 luglio »	Chizzolini Vittorio fu Giovanni, a Brescia	Mensola speciale snodabile e girevole da piantana per vetrina — Modello di fabbrica	» » 30	2532
6 id. »	Postiglione Diodato di Antonio, a Napoli	Scatola per berrettimilitari — Modello di fabbrica	» » 31	2533
2 id. »	Masini Gino, a Firenze	Distintivo con aquila italiana protettrice degli stemmi di Trento e Trieste — Modello di fabbrica	» » 32	2534
2 id. »	Danielli Salvatore, a Camnago di Lentate (Milano)	Dispositivo per giuocattolo azionante tre figure — Modello di fabbrica	» » 33	2536
5 id. »	Cotonificio Val d'Olona Ogna Candiani, a Marmate (Milano)	Nuovo disegno per fazzoletto allusivo alla liberazione delle terre italiane irredente — Disegno di fabbrica	» » 34	2537
9 id. »	Mongatti Alfredo, a Firenze	Scudo tricolore nazionale con alabarda in centro — Modello di fabbrica	» » 35	2538

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	Numero del registro attestati	Numero del registro generale
29 giugno 1915	Adorno Erminio e Siccardi Lorenzo, a Torino	Recipiente in forma di testa di un militare prussiano — Modello di fabbrica	Volume 24 n. 36	2539
12 id. »	Marcionni Giuseppe, a Milano	Distintivo simbolico patriottico — Modello di fabbrica	» » 37	2516
19 id. »	Detto	Distintivo simbolico patriottico — Modello di fabbrica	» » 38	2521
12 luglio »	Goglio Luigi, a Milano	Sacco pieghevole a manichi per il trasporto — Modello di fabbrica	» » 39	2544
20 id. »	Friozzi di Cariati Cecilio, a Firenze	Impermeabile « Friozzi » — Modello di fabbrica	» » 40	2545
21 id. »	Bassi Pietro di Gioacchino, a Napoli	Etichetta per pacchi postali militari diretti nella zona di guerra — Disegno di fabbrica	» » 41	2546
24 id. »	Jacoangeli Gaetano, a Napoli	Gioiello distintivo patriottico internazionale — Modello di fabbrica	» » 42	2547
17 giugno »	Boncinelli Guglielmo, Giovanni Del Bono e C. (Società), a Firenze	Distintivo simbolico patriottico — Modello di fabbrica	» » 43	2515
19 luglio »	Cravero (Dott. P. Emilio) e C. (Ditta), a Modena	Fiala contagoccie — Modello di fabbrica	» » 44	2543
26 id. »	Casucci Guglielmo fu Giovanni, a Napoli	Casotto in ferro tipo n. 1 — Modello di fabbrica	» » 45	2548
23 id. »	Lo stesso	Casotto in ferro tipo n. 2 — Modello di fabbrica	» » 46	2549
24 id. »	Besozzi Celeste, a Milano	Granata a mano — Modello di fabbrica	» » 47	2550
30 id. »	Lionetti Giovanni fu Pasquale	Medaglia commemorativa tipo « Lionetti » — Modello di fabbrica	» » 48	2551
23 giugno »	Granara Agostino, a Genova	Distintivo simbolico patriottico — Modello di fabbrica	» » 49	2519
23 id. »	Granara Agostino, a Genova	Distintivo simbolico patriottico — Modello di fabbrica	» » 50	2520
6 luglio »	Marcionni Giuseppe, a Milano	Disco a medaglina fissa od a pendolo — Modello di fabbrica	» » 51	2540
27 id. »	Malfatti Paolo, a Pinerolo (Torino)	Strumento da tasca per usi diversi — Modello di fabbrica	» » 52	2552
30 id. »	Società Italiana Ernesto De Angeli per l'Industria dei Tessuti Stampati, a Milano	Fazzoletto triangolare da fasciature per militari feriti con impressivi figure dimostrative dei vari modi di impiego — Disegno di fabbrica	» » 53	2553

DATA del deposito		TITOLARE	TITOLO	Numero del registro attestati	Numero del registro generale
31 luglio	1915	Fabbriche di Cioccolato e Cacao, Michele Talmone (Società Anonima), a Torino	Nuovo astuccio per spedizioni di tavolette di cioccolato — Modello di fabbrica	Volume 25 n. 54	2554
2 agosto	»	United (The) States Licht & Haeting Company, a Niagara Falls (S. U. d'America)	Quadro di distribuzione per impianti di illuminazione, ecc., di veicoli automobili — Modello di fabbrica — Priorità dal 24 dicemure 1914 — Gran Bretagna — Numero 644,802	» » 55	2555
14 aprile	»	Phillips Walter William, a Londra	Sottosuola di gomma per scarpe e simili	» » 56	2492
8 giugno	»	Benelli Augusto e figlio (Ditta), a Firenze	Oggetto di orificeria consistente in un triangolo che racchiude la parola « Este » colorata coi colori nazionali, ed atto alla formazione di spille, pendenti, distintivi, medaglie, ecc. — Modello di fabbrica	» » 57	2510

Roma, 2 settembre 1915. Il direttore: G. GIULIOZZI.

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio.

Con decreto Luogotenenziale del 26 agosto 1915:

Bernasconi Francesco, verificatore di 3ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, cessa dal 1° settembre 1915 di far parte dell'Amministrazione medesima, per motivi di salute, salva al medesimo la ragione di conseguire quella pensione di riposo e quell'altro assegno che, ai termini di legge, possa competergli.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Luogotenenziale del 27 giugno 1915:

Martini dott. Secondo Michele, vice commissario di 1ª classe, collocato a riposo, e sua domanda, per motivi di salute.
Canilli cav. Giuseppe, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.
Moretti Luigi Torello Oreste, id. id., collocato a riposo, a sua domanda, per fisica inabilità dipendente da causa di servizio.
Lucci cav. Leopoldo, id. id., collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.
Marinoni Michele, id. id., id. id. id.
Gatinoni Federico, id. id., id. id. id.
Rossi Antonio di Adamo, id. di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.
Gragnani cav. Ernesto, id. id., id. id. id.

Con decreto Luogotenenziale del 19 luglio 1915:

Festa Vincenzo, delegato di 4ª classe, richiamato in servizio.
Bois Giuseppe, id. di 5ª id., id.
Nuzzolese Gennaro, id. id., id. id.
Ceppari Robustino, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.
Campanile dott. Giuseppe, id. di 5ª classe, id. id., id.
Longo Eugenio, delegato di 4ª classe. — Il decreto 30 maggio 1915, col quale veniva collocato in aspettativa per servizio militare a decorrere dal successivo 1° giugno, è revocato.
Petrantoni Enrico, id. di 5ª classe. — Id. id. id.
Di Stasio Carminantonio, delegato. Il decreto 3 giugno 1915, col quale veniva collocato in aspettativa per servizio militare a decorrere dal 1° giugno predetto, è revocato.
D'Anca Giuseppe, id. id. — Il decreto 6 giugno 1915, col quale veniva collocato in aspettativa per servizio militare a decorrere dal 1° giugno predetto, è revocato.
Eboli Vincenzo, id. id. — Id. id. id. id.

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1915:

Viggiano dott. Antonio, delegato di 5ª classe, sospeso dallo stipendio per la durata di giorni 30 (art. 51, prime lettere *a* e *c* del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693).

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Lungotenenziale del 4 luglio 1915:

Vulcano Vincenzo, geometra aggiunto di 5ª classe, è d'ufficio, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 6 marzo 1915, con l'annuo assegno di L. 733,33.

Con decreto Luogotenenziale del 29 luglio 1915:

Malinconico Massimino, geometra aggiunto di 5ª classe, è collocato, a sua domanda in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° agosto 1915, con l'annuo assegno di L. 733,33.

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 19 agosto 1915:

Vivaldi Luigi, primo agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° agosto stesso e per la durata di due mesi.

Con decreto Luogotenenziale del 22 agosto 1915:

De Leo Cono, primo agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° settembre 1915 e per la durata di tre mesi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	671679	700 —	*Delia* Michele fu Cono, dom. a Teggiano (Salerno)	*D'Elia* Michele fu Cono, ecc., come contro
»	599887	21 —	Canzi *Teresa* fu Alessandro, minore, sotto la patria potestà della madre Canzi Giuseppina fu Giuseppe, vedova di Canzi Alessandro, dom. a Milano	Canzi *Emilia* fu Alessandro, minore, ecc., come contro
»	678008	241 50	Canzi *Teresa*, Pietro, Dante e Carlotta fu Alessandro, minori, sotto la patria potestà della madre Canzi Giuseppina fu Giuseppe vedova di Canzi Alessandro, dom. a Musocco (Milano)	Canzi *Emilia*, Pietro, Dante e Carlotta fu Alessandro, minori, ecc. come contro
»	678009	45 50		
»	637553	38 50	Canzi *Maria*, *Teresa*, Piero, Dante e Carlotta fu Alessandro, minori, sotto la patria potestà della madre Canzi Giuseppina fu Giuseppe ved. di Canzi Alessandro, dom. a Milano	Canzi *Maria — maggiore — Emilia*, Piero, Dante e Carlotta fu Alessandro, ecc. come contro
»	729942	857 50	Istituto dei ciechi di Milano, con usufrutto vitalizio a Mandelli *Giulia* fu Fiorentino, nubile, dom. *in Milano*	Istituto dei ciechi di Milano, con usufrutto vitalizio a Mandelli *Luigia* fu Fiorentino, nubile, dom. *a Quarto Cagnino, frazione del comune di Trenno* (Milano)
»	108905	700 —	*Scapaccini Antonietta* fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Genova	*Scapaccino Maria - Antonietta* fu Giuseppe, ecc. come contro
»	175005	350 —	*Scapaccini* Angelo fu Giuseppe, domiciliato in Genova	*Scapaccino* Angelo fu Giuseppe, ecc. come contro
»	175006	175 —	Intestata come la precedente	Intestata come sopra
3.50 %	104522	700 —	*Scapaccini Adelaide* fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione della madre Cristino Cristina, domiciliata in Cairo Montenotte (Genova)	*Scapaccino Giovanna-Maria-Adelaide* fu Giuseppe, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 agosto 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 8).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 21 settembre 1915, in L. 114,05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal giorno 21 al giorno 26 settembre 1915, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 114,40.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 18 settembre 1915 da valere per il giorno 21 settembre 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	106.79	107.25
Londra	29.20	29.38
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	116.90	117.52
New York	6.21	6.28
Buenos Ayres	2.58	2.62
Cambio dell'oro	113.80	114.30

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 21 settembre 1915:

Franchi	107.02
Lire sterline	29.29
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	117.21
Dollari	6.24 1/2
Pesos carta	2.60
Lire oro	114.05

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto 20 gennaio 1915, col quale fu aperto. per l'anno accademico 1915-916, il concorso per titoli a sei borse di perfezionamento all'estero nello studio delle lingue e letterature francese, inglese e tedesca;

Considerato che per le sopraggiunte eccezionali circostanze politiche è venuta meno la opportunità di conferire detti assegni;

Decreta:

Il predetto decreto 20 gennaio 1915, col quale si bandiva il concorso per sei borse di perefezionamento all'estero nello studio delle lingue e letterature francese, inglese e tedesca, è revocato e dichiarato di nessun effetto.

Roma, 15 settembre 1915.

Il ministro
GRIPPO.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il decreto 12 gennaio 1915, col quale fu aperto per l'anno accademico 1915-916, il concorso per titoli a quattro assegni di perfezionamento presso un Istituto d'istruzione superiore all'estero, da conferirsi uno per ciascuna delle Facoltà di giurisprudenza, medicina e chirurgia, scienze fisiche matematiche e naturali, lettere e filosofia;

Considerato che per le sopraggiunte eccezionali circostanze politiche è venuta meno la opportunità di conferire detti assegni;

Decreta:

Il predetto decreto 12 gennaio 1915, col quale si bandiva il concorso per assegni di perfezionamento all'estero, è revocato e reso di nessun effetto.

Roma, 15 settembre 1915.

Il ministro
GRIPPO.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 8 e 10 del regolamento per il personale del Ministero di grazia e giustizia e della Direzione generale del fondo per il culto, approvato con R. decreto 23 maggio 1912, n. 532;

Visto il R. decreto 7 marzo 1915, n. 326, che modifica il succitato art. 8;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli a tre posti di ragioniere di 4ª classe nella Direzione generale del fondo per il culto con le norme prescritte dal succitato regolamento.

Art. 2.

Possono prendere parte al concorso i ragionieri di ultima classe delle Intendenze di finanza muniti del diploma di ragioniere o della licenza della scuola media di commercio.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso dovranno inviare le loro domande su carta da lira una, a mezzo delle Intendenze di finanza da cui dipendono, entro il termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente decreto sul Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia.

Art. 4.

Le Intendenze di finanza nel trasmettere alla Direzione generale del fondo per il culto le anzidette domande le accompagneranno con apposito rapporto, dando particolareggiate informazioni sulla capacità, operosità e condotta dei candidati.

Roma, 3 settembre 1915.

Il ministro
ORLANDO.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il relativo regolamento generale approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale del Ministero di grazia e giustizia e della Direzione generale del Fondo per il culto approvato con R. decreto 23 maggio 1912, n. 532, e modificato con successivo R. decreto 7 marzo 1915, n. 326;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso per merito distinto ad un posto di primo ragioniere di 2ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto.

Art. 2.

Le domande di ammissione da parte dei ragionieri della Direzione generale predetta, i quali si trovino nelle condizioni richieste, dovranno essere presentate non più tardi di un mese dalla data della pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia.

Art. 3.

Le prove scritte ed orali verseranno sulle materie indicate nel programma allegato 6, lettera *a*) annesso al suindicato regolamento 23 maggio 1912, n. 532.

Art. 4.

Con altro separato decreto saranno stabiliti i giorni in cui avranno luogo le prove scritte.

Roma, 3 settembre 1915.

Il ministro
ORLANDO.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica :

Comando supremo, 18 settembre 1915 — (Bollettino n. 115):
Nella notte sul 17 dopo intensa preparazione di fuoco il nemico attaccò le nostre posizioni di Monte Coston, a nord-ovest di Arsiero, ma fu respinto con perdite.

Nel mattino successivo nostre truppe attaccarono e dispersero forze nemiche a Monte Valpiana, nella Valle del torrente Maso (Brenta). Altro nostro riparto distrusse ricoveri nemici a campo Fossernica nella Valle del torrente Vanoi (Cismon).

Nella zona di Plezzo, compiuto l'assetto difensivo delle posizioni recentemente conquistate, la nostra offensiva, diretta a completare lo sbarramento degli accessi alla conca, venne ripresa con rinnovato vigore.

Lungo tutta la fronte d'attacco, dalle aspre balze del Rombon agli insidiosi pendii boschivi del Javorcek e alle nude roccie del Lipnik, le nostre fanterie, con l'assiduo ed efficace appoggio delle artiglierie, riuscirono ad avvicinare le fortissime linee nemiche, protette da profondi ordini di reticolati, e ad aprirvi larghe brecce.

Sul monte Javorcek alcuni trinceramenti furono espugnati, l'osservatorio e due blockhaus fatti saltare, presi 50 prigionieri, tra i quali 2 ufficiali.

Nella zona del Carso, nella notte sul 17, il nemico tentò due piccoli attacchi: fu respinto e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Cadorna.

Comando supremo, 19 settembre 1915 — (Bollettino n. 116):
Nella zona a nord-ovest di Arsiero, il nemico ha attaccato la nostra posizione di Osteria Fiorentini, ma è stato respinto. Tentò anche di incendiare il bosco Varagna, dal margine del quale le nostre linee di tiratori disturbano i lavori di riattamento del forte di Vezzena. Anche questo tentativo andò a vuoto per la vigilanza dei nostri e per il rapido intervento delle artiglierie.

Sul Carso il nemico era rimasto fortemente trincerato nell'interno di un bosco, detto « Ferro di Cavallo », nella zona del Monte San Michele.

Alternando azioni di sorpresa con attacchi di viva forza, le nostre fanterie riuscirono ad occupare a mano a mano tutto il bosco, non ostante l'accanita resistenza dell'avversario ed i suoi ripetuti contrattacchi.

È segnalata la slealtà di truppe nemiche, che, simulando la resa, riuscirono a trarre in agguato un nostro piccolo riparto e ad infliggergli forti perdite.

I nostri dirigibili hanno eseguito una incursione sul campo di aviazione nemico di Aisovizza, colpendolo con 40 bombe. Furono anche bombardati il bivio ed il viadotto della ferrovia di Nabresina. Le aeronavi ritornarono incolumi nelle linee.

Velivoli nemici hanno invece lanciato ancora qualche bomba su città indifese, come Asiago e Bassano: si ebbero pochissimi feriti nella popolazione e lievi danni materiali. Nessun militare è stato ferito.

Cadorna.

Comando supremo, 20 settembre 1915 — (Bollettino n. 117):
Ulteriori notizie intorno al combattimento del giorno 18 presso Osteria Fiorentini mettono in rilievo l'importanza del successo da noi conseguito.

Il nemico pronunciò dapprima un violento attacco contro l'ala destra delle nostre posizioni, avanzando con una grossa colonna tra Soglio di Aspio e il Termine n. 5 della frontiera. Battuto e respinto dopo quattro ore di intensa lotta tentò poi con altra colonna proveniente da Malga Cherle, l'attacco della nostra ala sinistra: ma fu ugualmente ricacciato e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Piccoli combattimenti con esito a noi favorevole, hanno avuto luogo: a Monte Lavahech, in Val di Daone; sul massiccio della Tofana, nell'Alto Cordevole; e sul Rauchkofel, alla testa della Rienz.

Nella conca di Plezzo, il nemico, visto vano ogni suo sforzo per ricacciarci dalle posizioni toltegli, lanciò granate incendiarie sulle località di Cezsoca, Dvor e Plezzo, che furono quasi distrutte dalle fiamme. Di rimando la nostra artiglieria provocò coi suoi tiri un vasto incendio in Koritnica, ove eran stati segnalati movimenti di truppe.

Sul Carso il fuoco aggiustato delle nostre artiglierie snidò truppe austriache dal bosco di Monte Cosich, che furono poi inseguite con efficaci tiri a shrapnels. Il bosco andò in preda alle fiamme.

Cadorna.

Berna, 18. — Il tenente Hes, inviato del *Bund* al fronte italiano scrive da Cortina, che vette, raggiungibili soltanto mediante corde e picconi, sono ora munite di cannoni persino da campagna. I soldati italiani non poterono giungere su molte cime che con l'aiuto di corde lunghe centinaia di metri. Queste imprese sono state compiute non soltanto da truppe da montagna, ma anche dalla fanteria e dai bersaglieri, che si sono sorprendentemente abituati alla guerra di montagna.

L'inviato del *Bund* narra inoltre che, avendo un giornalista domandato ad un generale quali fossero le migliori truppe della sua divisione, il generale sorridendo rispose : « Sono tutti italiani! ».

Roma, 19. — Il bollettino di guerra austriaco in data 14 corrente pubblica che presso Plava il fuoco nutrito della artiglieria austriaca scacciò le nostre truppe da un settore frontale della larghezza di parecchi chilometri e che i nostri in fuga subirono grandi perdite.

Nella zona di Plava in questi giorni non si è avuta altra azione all'infuori del colpo di mano contro le trincee della galleria ferroviaria di Zagova, avvenimento di limitatissima importanza militare, e del quale già riferì con esattezza il bollettino di guerra n. 110 del 13 settembre, affermando che l'aggressione era stata respinta.

Di fronte alla mendace narrazione del bollettino austriaco, il Comando supremo italiano dichiara che le nostre truppe non perdettero intorno a Plava neanche un metro di terreno. L'affermazione del Comando austriaco è talmente infondata da rendere legittimo il dubbio che la buona fede di esso possa essere stata ingannata da rapporti menzogneri di qualche Comando in sottordine.

Settori esteri.

I combattimenti che hanno avuto luogo in questi ultimi giorni nel settore orientale presentano un'alternativa di successi e d'insuccessi per tutti i belligeranti indistintamente.

In Lituania gli eserciti del maresciallo Hindenburg hanno occupato Wilna, senza però riuscire a far prigionieri gli eserciti del generale Rushij. In Galizia sono sempre i russi ad avere il sopravvento sul nemico nella regione di Tarnapol e oltre il fiume Ikwa. In Volivia e sul Sereth dopo scontri sanguinosissimi gli austro-tedeschi hanno dovuto indietreggiare alquanto davanti a vigorosi contrattacchi delle forze moscovite.

È difficile, per non dire impossibile, indovinare a che cosa tendino gli sforzi degli eserciti degli imperi centrali. Per ora è evidente che i successi da essi conseguiti in Curlandia, in Lituania e in Galizia non compensano adeguatamente le perdite subite nello spazio di pochi giorni.

Dal settore occidentale non sono segnalati che i soliti cannoneggiamenti e le non meno solite lotte a colpi di bobme.

La nuova offensiva tedesca nell'Argonne non pare, almeno sinora, che abbia avuto buon esito.

Telegrafano da Cettigne e da Nisch che gli austro-ungarici tentano a periodi di danneggiare le posizioni montenegrine e serbe con tiri d'artiglieria da Cattaro o col getto di bombe da aereoplani.

Dai Dardanelli non si hanno notizie che di scontri insignificanti presso Anafarta e Seddulbahr; e la stessa cosa può dirsi dal Caucaso e dalla Mesopotamia.

Più dettagliate notizie sulla guerra nei varî settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Nisch, 19 (ufficiale). — La mattina del 18 quattro aviatori nemici, provenienti da Oliona, il piú alto dei monti a nord-ovest di Orchava, sono discesi uno dopo l'altro sul Danubio. Colpito dalla nostra artiglieria, un aeroplano tornò indietro, gli altri volarono lungamente sul territorio rumeno poi presero probabilmente la direzione della Bulgaria e della Turchia.

Nello stesso giorno vi fu un combattimento di artiglieria in direzione di Orchava e di Tekia.

Basilea, 20. — Si ha da Vienna 19: Un comunicato ufficiale dice:

Nella Galizia orientale la giornata di ieri è stata calma. L'artiglieria nemica ha sviluppato la maggiore attività dinanzi alle nostre linee sul fiume Ikwa.

Nella regione delle fortezze della Volinia l'occupazione delle nostre nuove posizioni si è effettuata senza molestie da parte dei russi.

In Lituania il nemico che si ritira è inseguito dalle nostre truppe che si trovano negli eserciti tedeschi.

Basilea, 20. — Si ha da Berlino 19: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A sud-est di Bray sulla Somme siamo riusciti a fare esplodere un'ampia mina in una posizione nemica, e più indietro, nel combattimento che ne seguì e che fu a noi favorevole, i francesi subirono perdite.

Abbiamo fatto anche alcuni prigionieri.

Immediatamente ad ovest della Argonna due distaccamenti nemici occupati a scavare trinceramenti sono stati dispersi dal fuoco della nostra artiglieria ed hanno subito gravi perdite.

Un vivo duello di artiglieria continua su una gran parte di questo fronte.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. — L'offensiva avvolgente dell'esercito del colonnello generale von Eichhorn contro Wilna ha ottenuto un completo successo.

La nostra ala sinistra ha raggiunto Molodeczno, Smorgon e Lwormjany.

I tentativi nemici di rompere le nostre linee nella direzione di Michaliski con forze importanti radunate in fretta, fallirono completamente.

Questi progressi ed i movimenti degli eserciti dei generali von Scholtz e von Gallwitz contro il fronte nemico hanno costretto i russi ad operare da ieri una ritirata su tutto il fronte. La piazza fortificata di Wilna è caduta nelle nostre mani. Il nemico è inseguito.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Anche qui inseguiamo il nemico in ritirata. Questo gruppo di eserciti ha raggiunto la linea Nieradowicze-Derewnoje-Dobromysl. Le retroguardie nemiche sono state respinte.

Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen. — Al nord di Pinsk abbiamo raggiunto il fiume Wisliza.

Al sud della Villa abbiamo passato il fiume Strumen.

Fronte sud-orientale. — La situazione è immutata.

Parigi, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois la nostra artiglieria ha, durante la notte, violentemente bombardato le opere del nemico e ne ha turbato i rifornimenti.

Le batterie tedesche si sono dimostrate specialmente attive nella regione dei sobborghi di Arras e sulla fronte di Crinchen, ove il cannoneggiamento è stato accompagnato da un vivo fuoco di fucileria e da scariche di mitragliatrici.

I tiri del nemico sono stati pure abbastanza nutriti nelle regioni di Foucaucourt, di Herleville e di Tracy le Val ed hanno provocato una energica risposta da parte nostra. Dinanzi a Fontenoy i tedeschi hanno eseguito ripetutamente tiri di fanteria ma non sono usciti dalle loro trincee.

Lotta a colpi di bombe, fuoco di fucileria e di artiglieria nella regione di Berry au Bac.

Sul canale dall'Aisne alla Marna ci siamo impadroniti di un posto di scolta tedesco ad est di Sapigneul.

In Champagne la nostra artiglieria ha risposto al bombardamento delle nostre posizioni a nord del campo di Châlons ed ha arrestato un nutrito fuoco dell'artiglieria tedesca.

Fra l'Aisne e l'Argonne l'attività dell'artiglieria nemica ha proseguito durante tutta la notte ed è stata energicamente controbattuta.

In Lorena le nostre batterie hanno continuato i loro tiri di distruzione sulle opere del nemico ed hanno preso sotto il loro fuoco le strade di rifornimento.

Nella regione del Ban de Sapt la nostra artiglieria da campagna ha disperso lavoratori nemici.

Parigi, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Artois le nostre batterie hanno eseguito tiri nutriti contro le organizzazioni tedesche. L'artiglieria nemica ha nuovamente dimostrato una grandissima attività ed ha specialmente bombardato con cannoni di grosso calibro i sobborghi di Arras.

Dinanzi a Fay e a Dompierre, a sud-ovest di Peronne, prosegue la lotta di mine nonchè quella a colpi di bombe.

Nella regione di Roye in Champagne efficacissimi tiri delle nostre batterie alle quali il nemico ha risposto alla fine della giornata con un bombardamento dei nostri accantonamenti, il quale non ha causato che pochi danni. Fra l'Aisne e l'Argonne il cannoneggiamento è diminuito.

Nell'Argonne orientale alla quota 285 il nemico ha fatto saltare una mina in prossimità delle nostre trincee.

Nella Woevre e nella Lorena abbiamo in parecchi punti potuto controllare i risultati del nostro tiro. Una colonna di fanteria e il suo treno sono stati dispersi sulla strada Saint Maurice-Thillot ai piedi delle Côtes de Meuse.

Nella regione della Trincea di Calonne, nella foresta di Apremont, a nord di Flirey e a nord di Regnieville le opere del nemico sono state gravemente danneggiate. La nostra artiglieria di lunga portata ha colpito la stazione di Thiaucourt. Un treno ha lasciato la stazione forzando la propria velocità; un altro treno è stato immobilizzato dai proiettili. Fra Puzieux e Delne abbiamo tagliato un tratto della ferrovia Metz-Chateaulins.

Nei Vosgi azioni di artiglieria nella valle della Fave e nella valle della Fetch, nella regione dello Schratzmaennele, ad Altmatt e a Brauenkopf.

Basilea, 20. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli i nostri idroplani hanno attaccato il porto di Kephalo ed hanno colpito un grande trasporto nemico che ha preso immediatamente fuoco mentre una colonna d'acqua si innalzava dal mare.

Presso Anafarta nella notte del 18 corrente nostri distaccamenti in ricognizione hanno respinto quelli nemici ed hanno lanciato bombe nelle trincee avversarie; essi hanno catturato fucili e materiale da guerra.

La nostra artiglieria ha bombardato efficacemente il 18 corrente l'accampamento nemico di Kemikly Liman.

Nulla di importante da segnalare presso Ariburnu.

Presso Seddulbahr la nostra artiglieria, rispondendo energicamente all'artiglieria nemica che bombardava le nostre posizioni centrali, l'ha ridotta al silenzio.

Nostri distaccamenti in ricognizione si sono avvicinati alle trincee nemiche presso Kerevis Derè ove hanno gettato bombe.

Le nostre batterie costiere hanno bombardato nella mattinata del 18 accampamenti e posizioni della fanteria e artiglieria nemiche presso Seddulbahr.

Una violenta esplosione è avvenuta in una batteria di artiglieria pesante ed abbiamo veduto una quantità di vetture ambulanze dirigersi verso quel punto.

Nel pomeriggio una nave da guerra del tipo *Patrie*, come pure le batterie terrestri nemiche, hanno bombardato per un'ora le nostre batterie costiere a Seddulbahr senza cagionare alcun danno.

Nulla da segnalare sugli altri punti della fronte.

Cettigne, 20. — Un comunicato ufficiale dice:

L'artiglieria nemica di Cattaro ha bombardato senza risultato le batterie montenegrine del Krstatz e del Lovcen. Gli austriaci diressero pure un fuoco intenso contro Klobuk sul fronte dell'Erzegovina.

Pietrogrado, 20. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Il fuoco dell'artiglieria nemica è divenuto più intenso; si svolgono combattimenti sul fiume Ekau, nella regione di Riga. Abbiamo fatto saltare un ponte che i tedeschi cercavano di costruire sul fiume al di là del villaggio di Plaak, a nord-ovest di Nizau. Le nostre truppe si sono impadronite dopo un accanito combattimento delle loro antiche trincee nella regione della ferrovia a sud-ovest di Illukst, presso la fattoria Steindern ed hanno trovato nelle trincee numerosi fucili, cartuccie e munizioni.

Animati combattimenti sono impegnati nella regione della strada di Dvinsk, a sud-ovest della città, nelle zone lacustri. Abbiamo sloggiato il nemico dal villaggio di Vidza, più ad est della ferrovia Novo Svientziany-Dvinsk. Nella regione di Vilna le nostre truppe, dopo aspri combattimenti sui passaggi della media Vilia, hanno un po' ripiegato. Nella regione a nord-ovest della linea Vileika-Molodetchans, in vari punti, i combattimenti proseguono per il possesso dei passaggi della Vilia.

In tutte le azioni controffensive le nostre truppe danno continuamente prova di alte qualità militari e si conducono con calma e sicurezza nelle più difficili condizioni.

La situazione è stazionaria sulla fronte della ferrovia Biniakoni-Lida e sulla riva ad est dello Schara.

Sullo Stokhod, nella regione della ferrovia Kovel-Sarny le nostre truppe hanno sloggiato a colpi di baionetta i nemici da Czersk, e ne hanno ucciso un gran numero.

Nella regione di Rojiscze, a nord di Luzk, la nostra cavalleria ha caricato gli austriaci ed ha dato loro la caccia sopra un percorso di quattro verste, ne ha sciabolato un gran numero e ne ha fatti prigionieri oltre duecento.

Un'altra colonna a cavallo, avendo rilevato a tempo la ritirata del nemico da Kivertzy sul Luzk, lo ha caricato, e lo ha costretto alla fuga, facendo prigionieri 5 ufficiali e 500 soldati ed impadronendosi di un grande convoglio di rifornimento, di dieci cucine e di un corpo musicale.

Basilea, 21. — Si ha da Berlino 19: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Navi nemiche che hanno bombardato senza successo Westende e Middelkerke, a sud-ovest di Ostenda, si sono ritirate dinanzi al nostro tiro: si è osservato che parecchi colpi hanno raggiunto il bersaglio.

Su questo fronte nulla di importante.

Ad ovest di Saint Quintin un aeroplano inglese è stato abbattuto da un aviatore tedesco, il pilota è stato ucciso e l'osservatore è stato fatto prigioniero.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg. — Alla testa di ponte di Dunaburg il nemico, dinanzi ai nostri attacchi, ha dovuto ritirarsi da Novo Alexandrowsk in una posizione più arretrata.

Il nemico ha tentato di sfondare le nostre linee presso Smorogon, ma è stato respinto.

Continuiamo l'offensiva contro l'avversario che si ritira dalla regione di Wilna. Anche più a sud le nostre truppe inseguono il nemico che indietreggia.

Abbiamo raggiunto la linea Mydnikilia-Soljane (sul Niemen).

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Il nemico ha opposto resistenza soltanto in pochi punti e per breve durata. Questo gruppo di eserciti ha raggiunto il settore di Molozadz verso Dworzoc, e a sud-est di questa località la sua ala destra si avvicina al settore di Myschanka.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Mackensen. — Continuiamo a respingere dovunque il nemico.

Fronte sud-orientale. — Durante piccoli scontri le truppe tedesche hanno fatto più di cento prigionieri. L'artiglieria tedesca ha ripreso dalla riva settentrionale del Danubio il combattimento contro le posizioni serbe a sud del fiume verso Semendria. Il nemico è stato disperso e le sue batterie sono state ridotte al silenzio.

XX SETTEMBRE

Roma, ieri, interprete dell'anima della gran madre Italia e di tutta la umanità ribelle alla oppressione del pensiero, ha degnamente commemorato il 45° anniversario della sua liberazione. La manifestazione di tutto il complesso programma della festa di ieri era accompagnata da un vivo palpito del gran cuore del popolo, semprepiù commosso dagli avvenimenti che preparano la completa unità della patria, ed esultante per l'eroismo de' suoi figli realizzanti il sospiro di tanti martiri e il più sacro dei diritti, lassù, sovra le Retiche e le Giulie.

L'aspetto che presentava ieri Roma non sarà mai dimenticato. Trattavasi di un movimento eccezionale nella popolazione, di un succedersi di cerimonie fra la generale esultanza. La città era tutta imbandierata. Dalla Reggia alle umili case popolari, dalle torri del Campidoglio e delle Milizie a tutti gli altri edifizî municipali e governativi sventolavano le bandiere della patria e da molte finestre, specie delle Ambasciate e dei consolati, quelle delle nazioni amiche. Le vetture tramviarie e molte vetture pubbliche portavano gale di bandierette. Alle 11, per la durata di 10 minuti, le storiche campane capitoline suonarono a stormo.

Una colluvie di manifesti di occasione venne affissa lungo i muri delle vie. Notevole fra essi il seguente del pro-sindaco:

« Cittadini!

« Con animo commosso salutammo sempre l'alba di questo giorno che ricorda l'unione di Roma all'Italia. Le secolari aspirazioni della patria si compivano irrevocabilmente e l'Italia, ricostituita con Roma, riconquistava il suo più sacro patrimonio, presidio incrollabile della nuova fortuna.

« In quest'anno la fausta ricorrenza non ci richiama soltanto alla glorificazione del passato, ma ci rafforza l'animo per il componimento dei destini d'Italia che, fiera delle virtù dell'esercito e della armata, procede diretta e sicura sulla via delle rivendicazioni supreme.

« Romani!

« Ai prodi soldati che combattono per la libertà dei fratelli, per l'onore e per la grandezza della patria, giunga il saluto di Roma nel giorno anniversario della sua liberazione. Sulle tombe dei caduti rinsaldiamo la fede ed i propositi; e, nella concordia di tutti i cuori e di tutte le volontà, affrettiamo, con piena coscienza dei nostri doveri e dei nostri diritti, l'ora della vittoria.

« *Viva l'Italia! Viva il Re!* ».

Nella serata, fino a tarda ora, le principali piazze e vie, specie quelle di accesso a Porta Pia, furono animatissime e sfarzosamente illuminate. In taluni punti le musiche municipale e militari eseguirono scelti programmi, suscitando applausi ed entusiasmo con la esecuzione degli inni nazionali e della Marsigliese.

Il pro-sindaco inviò a S. M. il Re il seguente telegramma:

Nel giorno anniversario della sua redenzione Roma volge il pensiero affettuoso e devoto a Voi, Maestà,

che, Re e Soldato, raccoglieste la spada del Vostro grande Avo per le supreme rivendicazioni nazionali. Roma saluta l'assertore dei sacri diritti della patria, e a Voi si stringe fidente per il compimento dei suoi gloriosi destini.

Pro-sindaco: *Apolloni.*

Sua Maestà così rispose:

Il saluto che nella solennità di un giorno memorabile Roma mi manda giunge sommamente grato al mio cuore. Lo ricambio da queste terre dove impera tuttora il ricordo della gloria di Roma e dove le virtù militari e civili dei nostri confermano la fede nel trionfo delle aspirazioni nazionali.

VITTORIO EMANUELE.

Lo svolgimento del complesso programma cominciò alle 8 sul piazzale capitolino con la riunione degli Istituti scolastici e dei Ricreatori popolari.

Alle 8,30 il comm. Apolloni, con a fianco parecchi assessori e consiglieri comunali, autorità scolastiche e rappresentanti di Associazioni, passò in rivista la numerosa e ordinata schiera di adolescenti.

Quindi dagli alunni del ricreatorio XX Settembre, accompagnati dal concerto del ricreatorio Borgo-Prati, venne cantato un inno dal titolo: « Guerra! Guerra! », coronato da lunghi applausi. Poscia, al suono degli inni nazionali, si formò un corteo che, sfilando innanzi al pro-sindaco, si recò a porta Pia, dove si ripetè fra entusiasmo l'inno « Guerra! Guerra! », e venne data lettura dei seguenti telegrammi:

« A S. M. il Re d'Italia. — La gioventù di Roma interprete sicura della generazione italica, dalla Breccia, attraverso la quale passò vincitore il Padre della patria, s'inchina a Voi, che sul campo della battaglia, per maggior gloria d'Italia, ne continuate la tradizione immortale. — Il presidente del Comitato XX Settembre: *ingegnere Gustavo Uffreduzzi* ».

« A S. E. generale Cadorna. — La gioventù romana, raccolta presso la Breccia, attraverso la quale passò dominatrice la libertà del pensiero, s'inchina avanti a Voi, che attraverso la breccia sull'Alpe, aprite il varco alla grandezza d'Italia ».

Cessati gli applausi, che ne accolsero la lettura, venne pronunziato un discorso inneggiante alla guerra e alle vittorie del tricolore, dal sig. Aurelio Caponetti.

Quindi i ricreatori, preceduti dalle fanfare, fecero ritorno alle proprie residenze.

Alla 11, in Campidoglio, nell'aula massima, una breve, ma toccante cerimonia si svolse col conferimento del premio Luca Seri ad Annibale Ghelli, d'anni 36, da Velletri, soldato richiamato della 9ª compagnia (sanità).

Il Ghelli venne giudicato meritevole del premio, consistente in L. 2000 e nella medaglia di bronzo, perchè nella sera del 18 giugno corrente, in via Casilina salvò con pericolo della propria vita il bambino Dante Silvestri, di anni 5, che dalla terrazza dello stabile al n. 51, ove era stato inavvertentemente rinchiuso dalla portiera, era caduto sul cornicione sottostante al 6° piano.

Nell'aula gremita di pubblico stavano pure numerose rappresentanze degli alunnati scolastici.

Presiedeva alla cerimonia il pro-sindaco, con accanto il prefetto Aphel, parecchi assessori e consiglieri.

Il Ghelli intervenne alla cerimonia accompagnato dalla moglie dai figli e da altri parenti.

Il pro-sindaco, consegnando la medaglia e il premio in denaro, pronunziò un discorso vivamente applaudito dal pubblico commosso.

Al premiato tutte le autorità strinsero cordialmente la mano.

Alle 13,30 il pro-sindaco e la Giunta municipale, accompagnati dalla rappresentanza dell'esercito, si recarono, in carrozze di gala, al Pantheon. Nel pronao e nel tempio prestavano servizio d'onore i vigili recanti i gonfaloni dei rioni romani, le guardie municipali ed i membri del Comizio dei veterani 1848-70.

Vennero tra profonda commozione deposte due corone, l'una sulla tomba del Re Vittorio Emanuele II, l'altra sulla tomba del Re Umberto.

Gli intervenuti, dopo avere apposte le firme sui registri, salirono nelle berline e si recarono a Porta Pia per la commemorazione.

A piazza Santi Apostoli, fin dalle ore 14, passando a stento tra la folla che vi si gremiva e stendeva nelle vicinanze diffondendosi poi lungo i marciapiedi di tutte le vie da percorrersi dal corteo, cominciarono ad affluire le Associazioni con bandiere e talune con musiche e fanfare.

Alle 15,30 il corteo formato, e preceduto da un drappello di guardie municipali e dal concerto civico, si mise in marcia per la via Nazionale mentre la folla prorompeva in applausi ed evviva e si scopriva al passare delle bandiere di Trento, Trieste e di altre città italiane oppresse dall'Austria.

Durante il percorso la banda comunale e quella di un ricreatorio ripetutamente suonarono gli inni che venivano accolti da applausi e da grida entusiastiche.

Presso Porta Pia vive acclamazioni vennero rivolte dai componenti il corteo e dalla folla alla bandiera inglese che, accanto alla nostra nazionale, sventolava da un balcone dell'Ambasciata d'Inghilterra.

Il palco delle autorità, sul corso d'Italia, era situato dinanzi alla lapide commemorativa. Vi presero posto le rappresentanze municipali, provinciali, dell'esercito, il prefetto Aphel, l'on. Bissolati in divisa di sergente degli alpini, il senatore francese Rivet, nonchè un numeroso gruppo di sott'ufficiali e soldati feriti, invitati con gentile pensiero dal pro-sindaco.

Cessati gli applausi che salutavano le autorità, parlarono fra applausi e acclamazioni il comm. Ludovisi, vice presidente del Consiglio provinciale, e il pro-sindaco Apolloni che, con prosa alata, toccante il vero sentimento del popolo, suscitò un vero entusiasmo.

Invitato a parlare il senatore Rivet, presidente della Lega franco-italiana, aggiunse poche parole in italiano, recando il saluto della nazione alleata.

Con felice pensiero il pro-sindaco invitò a parlare l'on. Bissolati, deputato del secondo Collegio di Roma, che fu applauditissimo.

La cerimonia ebbe così termine, pur rimanendo stazionaria fino a tarda ora una gran folla nei pressi del luogo sacro alla redenzione di Roma.

***

Da molte città italiane giunsero per la ricorrenza di ieri numerosi telegrammi, fra i quali altamente espressivi quelli dei sindaci di Monfalcone, Alascalo, Albaredo d'Adige, Cormons, Cervignano, Caporetto ed altri paesi liberati dai nostri valorosi soldati dal giogo austriaco.

***

In tutte le città italiane e nelle nostre colonie la data gloriosa venne degnamente celebrata.

Dovunque ebbero luogo grandiose manifestazioni tutte intese all'ora che volge ed esprimenti ammirazione e voti di vittoria al nostro glorioso esercito.

Il prestigio del XX settembre è pur stato sentito nell'Uruguay, come lo affermano i seguenti telegrammi dell'*Agenzia Stefani*:

Montevideo, 18. — Il Senato ha approvato all'unanimità un progetto presentato dal Governo che dichiara il XX settembre giorno di festa nazionale.

Montevideo, 19. — Anche la Camera dei deputati ha approvato il progetto che proclama il 20 settembre festa nazionale.

*** A Parigi la Lega franco-italiana ha celebrato nel salone dei festeggiamenti del *Petit Journal* adorno di bandiere delle società italiane, specialmente di quelle trentine e triestine, l'anniversario dell'entrata in Roma delle truppe italiane il 20 settembre 1870.

Il senatore Beauvisage, presidente della Lega, rappresentante di Pichon, che si è scusato, ha rimesso all'ambasciatore d'Italia onorevole Tittoni una medaglia d'oro, destinata a S. M. il Re, commemorante la partecipazione dell'Italia alla lotta contro la barbarie.

Al termine della riunione fu diretto un telegramma al generale Cadorna il cui padre comandò le truppe italiane entrate in Roma nel 1870.

La festa ebbe un intento filantropico e l'introito andrà a beneficio delle famiglie povere dei mobilizzati italiani residenti a Parigi.

La festa è stata organizzata dalla Lega franco-italiana, dal Comitato France-Italie e dall'Unione latina. L'immensa sala era gremita di italiani e francesi.

L'ambasciatore Tittoni è stato accolto da grandi acclamazioni, al suono della Marcia Reale e della Marsigliese.

Il senatore Beauvisage, che presiedeva, ha commemorato il XX settembre.

Hanno seguito discorsi applauditi di Raqueni e del pubblicista Degony.

Si è poi svolto un riuscitissimo concerto durante il quale è stato eseguito, fra grandi applausi, il nuovo inno franco-italiano del maestro italiano Noceti, su versi del senatore Rivet.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Principe Umberto, a mezzo del comandante Bonaldi, ha risposto col seguente al telegramma inviatogli dalla sezione romana dei Giovani esploratori:

« Generale Bogianchino,
presidente sezione Giovani esploratori.

Agli auguri gentili di codesti Giovani esploratori ed ai sentimenti che li hanno ispirati S. A. R. il Principe di Piemonte risponde vivamente ringraziando e confermando alla patriottica istituzione la sua simpatia.

« Il capitano di fregata
governatore di S. A. R. il Principe di Piemonte
A. Bonaldi ».

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — La 66ª lista delle oblazioni per la sottoscrizione unica del Comitato romano segna la somma di L. 1.771.256,98.

*** Per iniziativa della Società generale tra negozianti ed industriali di Roma si è costituito il Comitato delle Associazioni commerciali per la raccolta di fondi e contributi in pro' dell'organizzazione civile.

I contributi possono venir sottoscritti o per una volta tanto, o per versamenti mensili e settimanali. Essi si ricevono presso la sede del Comitato stesso i quali visiteranno i singoli commercianti delle varie zone della città.

Croce Rossa italiana. — Le sottoscrizioni raccolte dal Comitato centrale ascendono con l'ultima lista comunicata a lire 2.744.458,39.

A Tommaso Villa. — A Canale, in quel di Cuneo, il Consiglio comunale, volendo onorare la memoria di Tommaso Villa, che ebbe colà i natali, ha deliberato: denominare una via dell'abitato col nome del Villa; di collocare una lapide sulla facciata della sede municipale e di commemorare l'illustre estinto nel giorno della inaugurazione di detta lapide.

Il convegno economico italo-francese. — I convenuti alla interessante riunione a Villa d'Este sabato scorso lasciarono in mattinata Como per Milano, dove ai delegati francesi venne offerta una colazione all'Hôtel du Parc, da numerose personalità milanesi.

Furono pronunciati applauditi brindisi.

Nella sua ultima seduta il Congresso italo-francese a Villa d'Este ha deciso di mettere allo studio le basi di una federazione morale ed economica fra le sette nazioni alleate dell'Intesa, aggregandosi i rappresentanti d'Inghilterra, Russia, Serbia e Montenegro.

Il Comitato internazionale intanto per il prossimo convegno di Parigi è così composto: Comitato di presidenza: Luigi Luzzatti, deputato italiano; Stefano Pichon, senatore francese; Luigi Barthou, deputato francese; Angelo Salmoiraghi, senatore, presidente della Unione delle Camere di commercio italiane. — Membri del Comitato: Gabriele Hanotaux, ex-ministro degli affari esteri francese; Edoardo Harriot, senatore e sindaco di Lione; Stefano Dervillé, presidente del Consiglio di amministrazione della Compagnia P. L. M.; Giorgio Trouillot, senatore francese; Raffaele Giorgio Levy, membro dell'Istituto di Francia; Paolo Doumer, deputato francese: Adolfo Landry, deputato francese; Ernesto Lairolle, deputato francese; Giulio Destrée, deputato belga; prof. Alfredo Codacci-Pisanelli, deputato italiano; dott. Luigi Della Torre, senatore italiano; prof. Maggiorino Ferraris, senatore italiano; prof. Giovanni Raineri, deputato italiano; prof. Vito Volterra, senatore italiano; avv. Angelo Pavia, deputato italiano; prof. Luigi Bodio, senatore italiano; ing. Nino Ronco, senatore e presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova. — Segretari generali: prof. Giuliano Luchaire, direttore dell'Istituto francese di Firenze; ing. Beppe Ravà.

*** Al momento di lasciare la Villa d'Este, la Delegazione francese del Comitato France-Italie, a mezzo del suo tesoriere Camillo Cerf, ha versato per le famiglie dei richiamati di Cernobbio la somma di franchi 1100.

Per gli orfani delle terre redente. — A Verona, per iniziativa del Comitato d'azione per il Trentino, si è tenuta una adunanza con l'intervento di notabilità delle terre irredente. Il segretario dell'Opera nazionale per gli orfani dei contadini, Mario Casalini, ha riferito sulla proposta della creazione di una colonia agricola per gli orfani delle regioni redente, mettendone in evidenza le finalità economiche e l'utilità nazionale.

I convenuti, plaudendo all'iniziativa, ne hanno data comunicazione al presidente del Consiglio, on. Salandra, ed al ministro Barzilai, ed hanno inviato un caloroso saluto all'on. Teso, presidente dell'Opera nazionale per gli orfani dei contadini.

Lavori portuali. — Ieri, a Genova, ebbe luogo una riuscita cerimonia, in occasione dell'apertura dell'ultimo diaframma della nuova galleria delle Grazie al porto.

Vi intervennero il prefetto, comm. Rebucci, il senatore Ronco, i deputati Rissetti e Reggio ed altre autorità.

L'apertura avvenne fra i cordiali evviva dei presenti e delle due squadre di minatori incontrantesi.

Seguì un rinfresco e vennero pronunciati discorsi dal senatore Ronco, dal prefetto, dai deputati Rissetti e Reggio, dal rappresentante del municipio e dal direttore compartimentale delle ferrovie, improntati a sentimenti di elevato patriottismo ed inneggianti, nella ricorrenza nazionale di ieri, a S. M. il Re, all'Italia, al Governo ed al suo illustre capo ed all'esercito.

Pro-allevamento del coniglio. — L'on. Guido Baccelli ha voluto spontaneamente incoraggiare la Società anonima cooperativa per l'allevamento del coniglio, assumendo un buon numero di azioni da lire venti ed encomiando i promotori per avere introdotto nello statuto sociale un articolo mediante il quale la Società può accettare oblazioni anche da non soci per devolverle in acquisti di gabbie e di cognigli riproduttori da offrirsi gratuitamente ai mutilati della guerra o per altri scopi nazionali.

L'on. Baccelli ha affermato il suo compiacimento perchè finalmente anche in Italia si è compresa l'utilità della carne di coniglio nell'alimentazione.

Le sede della Società - com'è noto - è in via Nazionale, 100, vicino alla scalinata del Foro Traiano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 17. — L'*Agenzia* bulgara comunica:

Avendo i capi delle operazioni espresso il desiderio di conferire col Re per esprimergli le loro vedute sulla situazione, il Re li ricevette oggi in udienza collettiva.

La Delegazione si componeva di Malinoff, Guenkoff, Daneff, Tzanoff e Stambolisky, questi ultimi due rappresentanti dei partiti radicale ed agrario. I socialisti si sono rifiutati di associarsi a questo passo.

SOFIA, 17. — Alla fine dell'udienza concessa dal Re, che ebbe luogo alla presenza del principe ereditario, i capi della opposizione redassero una Nota destinata alla stampa, la quale, fra l'altro, dice che in questa udienza ciascuno dei capi della opposizione fece, ponendosi dal punto di vista del proprio partito, la critica della politca del Governo ed insistette per la convocazione della Sobranje e per la formazione di un Gabinetto di larga coalizione, allo scopo di evitare eventuali avventure, le quali sarebbero contrarie al sentimento ed agli interessi della Nazione, ed avrebbero conseguenze funeste pel paeee.

Il Re prese atto delle dichiarazioni dei capi dell'opposizione e disse che ne avrebbe informato il presidente del Consiglio.

LONDRA, 18. — Una conferenza di rappresentanti delle Trade Unions, dopo un discorso del ministro Lloyd George, ha votato un ordine del giorno, col quale si impegna di ottenere la sospensione di tutte le restrizioni tradunioniste; ad aiutare i passi per fissare il piccolo numero di lavoratori tecnici necessario per l'impiego delle macchine durante 24 ore al giorno; a facilitare l'impiego più esteso dei lavoratori non tecnici e l'assunzione dei lavoratori volontari.

LONDRA, 18. — I giornali in seguito ad informazioni attinte nei circoli ufficiali dichiarano che le voci di una grave crisi di Gabinetto che scoppierebbe a causa del servizio militare obbligatorio devono essere accolte con una certa riserva. È vero che divergenze di opinioni esistono fra i ministri, ma il servizio obbligatorio non è stato ancora discusso dal Gabinetto le cui recenti sedute sono state interamente consacrate alla discussione del bilancio.

LONDRA, 18. — Un piccolo sciopero nelle miniere di carbone di Ynishin, nel sud del Paese di Galles, cagionato da divergenze tra gli appartenenti alle diverse unioni, è stato composto.

LONDRA, 18. — La *London Gazette* pubblica modificazioni alla lista dei prodotti costituenti contrabbando di guerra.

È proibita l'esportazione dei seguenti prodotti per qualsiasi destinazione, eccetto le colonie e protettorati inglesi; fagiuoli di ogni specie; granturco in panelli e in farina; panelli di seme di cotone con o senza corteccia; lenticchie, farina e panelli di seme di lino, malti in semi o schiacciati, prodotti che servono a nutrire il bestiame; farina e polvere di riso.

Il carbone brasiliano è compreso nella categoria dei diamanti greggi, per usi industriali, la cui esportazione è vietata.

ZURIGO, 18. — I giornali commentano soddisfatti la conclusione dell'accordo commerciale con le potenze dell'intesa.

Tutti gli svizzeri, scrive la *Gazette de Thurgovie*, saluteranno questo avvenimento con gioia, non solo perchè la nostra industria si libera da gravi difficoltà, ma perchè la conclusione di questo accordo ristabilisce di fronte ai nostri vicini l'equilibrio che era stato turbato dall'accordo commerciale colla Germania. Così la neutralità, che la Svizzera sino dall'inizio della guerra si è fatta un dovere di tutelare, sarà mantenuta anche nei nostri approvvigionamenti.

La *Gazette de Lausanne* si felicita col dipartimento politico federale per essere riuscito a superare le difficoltà che si opponevano alla soluzione di questa importante questione.

LISBONA, 18. — Nel pomeriggio è corsa voce che gli avversari del regime repubblicano, aiutati dai repubblicani dell'opposizione, tenterebbero una sommossa.

La guarnigione venne consegnata; ma, al cadere della notte, la calma essendo completa, la consegna fu tolta.

Il giornale *Capital* assicura che la marina rimane fedele al Governo.

PARIGI, 19. — Durante una riunione tenuta a Parigi sotto la presidenza del socialista Vaillant, Hodge, membro della Camera dei comuni, presidente del partito del lavoro, e Smith, membro del Comitato nazionale di difesa britannico, hanno esposto la parte importante dell'Inghilterra nella guerra attuale ed hanno affermato la volontà di tutti gli inglesi di lottare sino alla fine per la pace e per l'umanità.

Hodge ha soggiunto: Gli ultimi raids degli Zeppelin hanno determinato gli ultimi pacifisti a dichiarare la guerra agli assassini dei fanciulli e delle donne innocenti.

La Germania volle la guerra. Gli inglesi la faranno fino all'ultima goccia di sangue. La classe operaia è d'accordo col Governo.

LONDRA, 19. — Nella lettera diretta alla stampa sulla questione della coscrizione, Lloyd George soggiunge:

Lasciamo al Governo il decidere intorno a ciò che riterrà giusto ed evitiamo ogni polemica a questo proposito. La mia opinione personale è che l'esplicazione di tutte le nostre forze ci permetterà di ottenere la vittoria da cui dipendono tante cose. La situazione è una delle più gravi a cui si sia trovato di fronte il paese: consideriamola dunque con uno spirito che risponda a tale gravità. Non ritiro nulla di ciò che ho detto sul carattere serio della situazione, quantunque naturalmente io nutra buona speranzà. So troppo bene che l'ignoranza del pericolo conduce in queste cose il più delle volte al disastro. Ecco perchè ho creduto di dover levare questa nota di allarme.

Ho fatto ciò col sentimento che se essa riesce a svegliarci a tempo per lanciare innanzi tutte le nostre forze, otterremo la vittorid.

LONDRA, 20. — Il *Daily Mail* ha da Copenaghen:

Pescatori norvegesi provenienti da Stavanger hanno riferito che al largo dell'isola Utsine, un sottomarino tedesco ha silurato per errore un altro sottomarino tedesco, il quale affondò con tutto l'equipaggio.

I pescatori credono che il sottomarino silurato fosse camuffato da sottomarino inglese.

PARIGI, 20. — Il *Petit Parisien* riceve da Sofia:

Il duca di Meclemburgo ha fatto ieri ritorno a Sofia, rientrando a Costantinopoli.

Egli è ospite del Re di Bulgaria. Lo accompagna il dottor Rosenberg, capo della sezione degli affari balcanici al Ministero degli affari esteri germanico.

L'agente turco Nabi bey è arrivato qui giovedì mattina ed è ripartito la sera stessa per Costantinopoli.

PARIGI, 20. — Il ministro russo delle finanze, Bark, è arrivato qui stamane alle ore 8,30, ed è stato ricevuto dai rappresentant dei ministri delle finanze e degli affari esteri.

PARIGI, 20. — Il ministro russo delle finanze, Bark, partirà domattina per Londra.

ZURIGO, 20. — La *Frankfurter Zeitung* riceve da Vienna che vi sono state conferenze preliminari per l'emissione di un nuovo prestito di guerra austriaco.

PARIGI, 21. — I giornali ricevono il seguente dispaccio da Atene:

Le notizie della Bulgaria di carattere inquietante, coincidendo con la Conferenza fra il Re e Venizelos, hanno dato origine alle voci più esagerate, diffuse dalla stampa di opposizione. Essa ha affermato che esisteva una divergenza di vedute fra il Sovrano e il primo ministro e che si trattava di richiamare l'ex-primo ministro, che Venizelos avrebbe accettato. Nulla è avvenuto che possa giustificare tali voci e si dichiara che l'eventualità di un cambiamento del Governo non è che una voce priva di fondamento.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*